

CENTOperCento

Le notizie che interessano alla gente

CentoperCento mensile di informazione - via Luigi Einaudi, 61 - 44047 Dosso (Fe) Editore Mirco Gallerani - Tiratura 7.500 copie **Anno XI - n. 111 Gennaio 2016**
Direttore Responsabile Mirco Gallerani mircogallerani@libero.it - Autorizzazione del Tribunale di Ferrara, n. 23 del 14/11/2006 Stampa Litografia BARALDI snc Cento - Chiuso in Tipografia il 26 gennaio 2016



Mons. Salvatore Baviera

Castenaso, 30 luglio 1925 - Cento, 11 gennaio 2016



NO PROBLEM



CENTRO ASSISTENZA

iPhone e Tablet

Digit@l : Via XX Settembre, 33/3 - Cento - Tel. 051 903398



Il 24 dicembre 2015, una delegazione della Partecipanza Agraria di Cento ha consegnato a Monsignor Baviera il titolo di "Capista Onorario".

Da sinistra, il segretario Tassinari Alessandro, Gallerani Mirco, Tassinari Aproniano (Presidente), Ferioli Fabio, Pirani Massimo detto Ciacci, Casoni Bruno, Rabboni Fabio, Balboni Sandro. Al centro, in poltrona Mons. Salvatore Baviera.

Open House

ARREDO INTERNI

Via Statale 365/B
DOSSO di San'Agostino (FE)

0532 848572
open.house@libero.it

PER RINNOVO ESPOSIZIONE
SALDI 30% 40% 50%



SCAVOLINI

ZAPPALORTO
Il Cliente è sempre al centro

PRESOTTO
ITALIA

NOVAMOBILI calligaris

Ditre
Italia
Divani davvero

DOMO
CITYLINE
PRIMA INFANZIA

Twils

RICORDO DI DON SALVATORE BAVIERA MONSIGNORE

A cura di Mirco Gallerani

Questo è un mio ricordo che si apre attraverso le pagine del Bollettino PARROCCHIA DI SAN BIAGIO, nella raccolta degli anni 1964/1966.

E' un tuffo nell'adolescenza, rivista con gli occhi di un uomo vicino alla vecchiaia. E' ricordare una città che non esiste più.

Salvatore Baviera è appena arrivato a Cento, dove trova la Collegiata di San Biagio ridotta ai minimi termini. La città di Cento entrava nel boom economico degli anni '60 mentre la sua chiesa non pareva ancora uscita dal dopoguerra. Le cause del ritardo erano da ricercare nell'attesa in cui la diocesi aveva parcheggiato la nomina di un nuovo parroco, essendo Mons. Bianchi, per gravi motivi di salute e di età, non più in grado di gestire direttamente le attività parrocchiali. E' qui che Monsignore, così ben presto verrà semplicemente chiamato Don Salvatore Baviera, darà il meglio di se stesso, anzi darà tutto se stesso, compreso il patrimonio della famiglia più che benestante dalla quale proveniva. Monsignore trasforma la mentalità dei propri parrocchiani attraverso l'organizzazione. Lui ha la capacità di organizzare tutto; sa scegliere i propri collaboratori e mentre fuori la città pulsa negli anni del boom, la parrocchia cresce e si mette al passo con i tempi. San Biagio di don Baviera diventa un'officina anche per la società civile e tanti uomini di riferimento dell'odierno quadro economico escono formati proprio da quell'ambiente. Nell'ottobre del 1965, il Bollettino PARROCCHIA DI SAN BIAGIO esce con un articolo in prima pagina dal titolo "Cos'è una parrocchia?", dove a firma L' Arciprete, Monsignore spiega i quadri organizzativi della Parrocchia ed aggiunge: "Non si tratta di quadri costruiti sulla carta. Sono associazioni vive, tutte dotate di una relativa autonomia, eppure ben armonizzate con l'insieme organico della vita parrocchiale". Dice questo perché "Costatando che oggi, in tanti settori, non si comprendono per nulla la Chiesa e la sua missione, mi è venuto il dubbio che chi non capisce la Chiesa, non capisca nemmeno la parrocchia, che è una parte della Chiesa". Per Monsignore la Parrocchia è una comunità di comunità, che non è subalterna a nessuno. Qui la grande svolta che riposiziona San Biagio nel cuore della città ma che gli procurerà le infinite critiche di coloro che volevano la Chiesa subordinata ai partiti politici ed ai poteri economici.

Scontenterà per un verso la DC e per ragioni opposte il PCI ed il PSI non incontrando mai il gradimento dei cosiddetti partiti laici (PSDI-PRI-PLI).

Monsignore è un uomo forte perché in lui le idee in cui crede non possono essere oggetto di trattativa o di mediazione. Non è un prete politico, se lo fosse stato non avrebbe finito la sua carriera a Cento; l'intelligenza e la cultura di livello superiore avrebbero aperto per Lui ben più ampie porte. Monsignore fu coerente a se stesso e questo lo ha mantenuto a Cento fino all'ultimo giorno. Non va dimenticato il ruolo di grande equilibrio che seppe esercitare, come guida spirituale di alcuni importanti personaggi, sulla Cassa di Risparmio di Cento. Questo ruolo, fino a quando esercitato, mantenne la banca nell'originale funzione di istituto di credito del territorio, ritardandone l'entrata nell'orbita della speculazione finanziaria ed assicurando nel personale una consistente ed autorevole quota autonoma.

I possibilisti lo giudicarono spesso rigido nelle sue posizioni, dimenticando che la fede non può essere oggetto di mediazioni e tanto meno di negoziazione. In questo non era un prete moderno, né possibilista; sapeva che un bambino aveva un padre ed una madre, non un genitore 1 e 2.

Era quanto mai convinto che il matrimonio fosse per l'uomo e la donna, tant'è che i suoi Bollettini avevano una Pagina dei Fidanzati, una Pagina de-

gli Sposi ed una Pagina dei Genitori. Altri tempi, qualcuno potrebbe affermare; certo, erano i tempi in cui l'uomo cercava di compiacere Dio, mentre oggi sembra che Dio debba compiacere gli uomini. Monsignore non apparteneva a quella cerchia di sacerdoti che cercano il consenso; non era un piacione o un simpaticone, eppure con la sua cultura e il suo carisma sapeva infondere piacevolezza ad ogni incontro. I Bollettini PARROCCHIA DI S. BIAGIO, in quegli anni, parlavano chiaro con pagine che sembravano manifesti; non c'erano mediazioni su affermazioni come "A TUTTI I FIDANZATI, di fronte alla vita, di fronte all'amore, Occorre una seria preparazione!" ed ancora "Tre incontri con il parroco sono indispensabili: per espletare le pratiche matrimoniali; per riesaminare la dottrina dei sacramenti; per approfondire i temi e gli impegni del matrimonio". Monsignore aveva le idee chiare sul proprio vicariato e sulla sua missione: riteneva che le persone dovessero essere consapevoli e non indotte alla frequentazione per facilità di abitudini. Se qualcuno, con il proprio vociare in fondo alla chiesa, disturbava una cerimonia, più di una volta lo invitò a cessare o ad uscire. Per Lui la fede in Dio è una scelta molto seria. Dio non è una "barzioletta" come oggi lo sta riducendo una certa prassi di vita. Monsignore non condivideva nessuna forma di imposizione, ma sosteneva che la libera scelta doveva essere coerente con le responsabilità che comportava. Le sue parole ed i suoi scritti avevano il dono della chiarezza; le sue omelie erano sovente trattati di dottrina in cui i concetti, anche più complicati, uscivano chiari alla mente degli ascoltatori. I suoi interventi non erano mai improvvisati; erano attentamente preparati con studio e ricerca, con questo senza essere artificiosi o artatamente disposti per raggiungere obiettivi che non fossero quelli che spontaneamente erano fioriti nel suo cuore e nella sua mente. Aveva una sola meta: la verità affinché essa apparisse non semplicemente verosimile ma autentica. In sintesi, i suoi discorsi si specchiavano con lealtà e sincerità nella sua personalità. Non era certamente un "imbonitore" sapendo essere un "seduttore". Colui che era convinto ad essere in un certo modo da Monsignore difficilmente cambiava idea, perché egli sapeva trasmettere i concetti nel profondo dell'individuo. Monsignore era un fabbro per metalli forti e dalle sue mani sono uscite solo cose molto robuste. La sua visione della dottrina aveva costantemente presenti i pensieri di S. Paolo e S. Agostino, a sottolineatura di una visione razionalista della fede, a cui aggiungeva riferimenti laici di Pascal. Sull'Europa dei mercanti e dei banchieri fu sempre molto critico e quando venne approvata la Costituzione europea, priva di ogni riferimento sulle radici cristiane, ebbe a dire: "O l'Europa sarà cristiana, o non sarà!". Una visione profetica? Forse, ma anche qui, la sua presa di posizione fu forte, decisa, in linea con il suo carattere. Celebrò una solenne Messa in ricordo dei Sette Fratelli Govoni nella basilica di S. Biagio, nella prima circostanza in cui furono commemorati fuori da un circuito strettamente privato, attirandosi le ire di coloro che avevano diviso anche le anime dei morti. Egli fu il più lontano possibile dalla figura del sacerdote alla don Abbondio; mai cercò il consenso dei più e mai temette il dissenso dei potenti.

Ci mancherà il suo coraggio, un suo parere e la sua bella logica.

Ci mancheranno la sua cultura ed i suoi sentimenti, mai a fior di pelle ma profondamente radicati nella sua personalità. Ogni volta che passeremo per Cento lo incontreremo nelle opere che ci ha lasciato: in quelle che ha fatto rinascere ed in quelle che ci ha portato. Lo incontreremo anche dentro di noi quando evocheremo la forza della coerenza.

+ Pizza
Esagonata, in tutto!

Menù Bambini

8,90 €

(max 8 anni)

TUTTO A

10,90 €

(prima bevanda inclusa)

White Park - Via Matteo Loves, 19
Cento Tel. 051 6836062



SEMENZATO alimentare

FORNITURE DI PRODOTTI FRESCHI E SURGELATI

Via Mazzini, 9 - 44042 CENTO (FE) - Tel. 051 903619 - Fax 051 6853287
e-mail: semenzatoalimentari@libero.it

IL VANGELO SECONDO SAN VINCENZO

È noto che oltre ai quattro Vangeli ufficialmente accettati dalla Chiesa ne esistono altri, come quello di Giuda o di Tommaso o di Maria Maddalena.

Sono Vangeli che raccontano verità scomode sulla vita di Gesù, così sono stati espulsi dalla letteratura sacra cristiana. C'è un'altra chiesa, oltre a quella dei credenti in Dio, la chiesa delle cooperative rosse che recentemente ha ripudiato il marxismo per aderire al culto del mondialismo finanziario.

Uno dei grandi sacerdoti di questo nuovo culto è il centese Vincenzo Tassinari detto "Ciuto". "Ciuto" in dialetto significa caparbio, cocciuto, deciso ed in forza a questa sua caratteristica Vincenzo Tassinari ha costruito la sua carriera politico/manageriale.

Lui negherà sempre l'aiuto che la sua primigenia posizione politica ha dato alla sua carriera ma il dato di fatto è incontestabile.

L'appartenenza alla sinistra del partito socialista (fu anche assessore in una giunta PCI-PSI) gli consentì un approccio diretto alle strutture dominate dal PCI quali la Coop, poi capacità e fortuna fecero il resto.

Ora, Vincenzo Tassinari ama raccontare che lui non è mai stato comunista e lo fa per giustificare le scelte che negli ultimi anni il manager ha compiuto nella gestione di incarichi non certamente semplici ma con unzione politica.

Ha sentito il bisogno di farsi scrivere un libro, nel quale sotto forma di intervista, racconta la sua verità sulla cooperazione, la grande distribuzione e l'economia. NOI, LE COOP ROSSE tra supermercati e riforme mancate, è il titolo dell'opera che immediatamente la grande stampa ha ripreso e che IL RESTO del CARLINO ha immancabilmente proposto con un'intervista di Alberto Lazzarini a Vincenzo Tassinari.

Per il CARLINO e Lazzarini il volume NOI, LE COOP è una ghiotta occasione per fare dire a Tassinari quello che il suo libro non dice, soprattutto sulle banche ed in particolare sulla CariCento.

A tal proposito basta vedere come è stata trattata la recensione del libro dal CORRIERE ECONOMIA dell'11 gennaio, nell'articolo di Roberta Scagliarini, che tratta esclusivamente e correttamente i soli contenuti del volumetto.

Mentre, IL CARLINO, domenica 3 gennaio, aveva titolato "Nella crisi delle banche clientelismo e incapacità" e sottotitolato "Tassinari: Ecco perché le quattro sono fallite".

La gente che legge solo il titolo esclama: Ecco uno che parla chiaro contro le banche. Non leggendo oltre, non capisce che, non solo Tassinari difende il sistema bancario, ma esalta l'attività della banca nella quale da 8 anni svolge il ruolo di consigliere (CariCento).

Parla di reputazione del sistema e del suo valore.

Le banche fallite "Costituiscono un pessimo esempio di cattiva gestione, un mix di clientelismo, incapacità e frammistione di interessi privati", aggiunge il Tassinari, per poi sostenere che nella Cassa di Risparmio di Cento non è così. Qui emerge "Il Ciuto" che dice: "Se non fosse così, se avessi intravisto ombre, sarei subito intervenuto o me ne sarei andato da tempo: chi mi conosce, sa bene, che lo avrei fatto".

Affermazione evangelica ed allora chiediamo cosa ha fatto quando il CdA della CariCento ha deliberato i fidi per un componente dello stesso consiglio (Martinelli) o per un componente del Collegio dei revisori dei conti (Trombone).

Trombone prima, Martinelli poi, hanno rassegnato le dimissioni per l'imbarazzante loro posizione. Ricordiamo che il dott. Trombone era presidente del collegio sindacale, proveniente da Modena da ambienti vicini alla sinistra ed è stato sostituito proprio da Calanchi, cognato di Vincenzo Tassinari, ponendo così in essere un affettuoso legame familiare all'interno del sistema di controllo.

Inoltre, chiediamo a Vincenzo Tassinari a quanto ammontavano le sofferenze della CariCento al momento del suo ingresso nel CdA e quanto ammontano oggi dopo 8 anni del suo controllo?

"I miei risparmi, azioni comprese, sono in CariCento", afferma Tassinari, proponendosi come esempio di fiducia nella banca ed attivando la funzione di coppiere; dunque se bevo io, il vino è buono! Le componenti ci sono tutte: la reputazione, la fiducia, l'esempio; è certamente una miscela a favore di Vincenzo Tassinari che in prima persona si espone come garante della CariCento.

Qui chiediamo al "Ciuto" di dare una risposta ai Piccoli Azionisti della CariCento sulla non liquidità delle loro azioni, che risultano invendibili e sul loro prezzo di 21 euro, che vuol dire valutare la banca quattro volte il capitale sociale e due volte il patrimonio netto.

Essendo una "Azione" una quota di capitale (nozione insegnata agli studenti di prima ragioneria) qual'è dunque il valore reale delle Azioni CariCento?

Ora attendiamo di leggere le sue risposte ai quesiti posti, non si tratta che di aggiungere una lettera ai Centesi ed il Vangelo di San Vincenzo sarà completo. CENTOperCento darà ampio spazio alla vulgata del dott. Vincenzo Tassinari, se troverà la dignità per farlo, ed allora i lettori giudicheranno se sarà un autentico vangelo ritrovato o uno dei tanti vangeli sul tipo di quello di Giuda, scritto per dare corpo giustificatorio alla necessità del tradimento.



**Centro
Benessere**

ESTETICA - MASSAGGI - FITNESS - SAUNA - SOLARIUM

**SPECIALE
BELLEZZA!!!!**





**PULIZIA
VISO**

MANICURE

PEDICURE

**TRE SEDUTE
A SOLI
PRENOTA SUBITO**

€ 79,00



CENTO - VIA GENNARI, 119 - Tel. 051 6832210/ 3772554081 - AMPIO PARCHEGGIO RISERVATO

info@centrobenesserecento.it - www.centrobenesserecento.it

IL TEATRINO DELLA POLITICA CONTRI, CHI ?

Luogo: Piazza Guercino. Data: domenica 10 gennaio 2016

Antefatto

Il Resto del Carlino ha appena pubblicato con un grosso titolo che Diego Contri sarà il candidato del centro-destra e che il suo nome avrebbe trovato il consenso di tutte le componenti.

Scena

Due amici si incontrano sull'incrocio della piazza.

Il primo dice al secondo: hai sentito la notizia ?

Quale notizia ? chiede il secondo.

Come quale notizia, ma quella che Contri sarà il candidato del centro-destra alle prossime comunali.

Contri Chi? Replica l'altro.

Diego Contri, risponde il primo.

Contri chi? Il marito della Bregoli ? osserva nuovamente il secondo.

Ma no, no, il figlio di suo fratello! Esclama il primo.

Come ? ma chi è ? nuovamente il secondo.

E' un bravo ragazzo, è stato anche presidente del Lions, aggiunge il primo.

Il Lions è un nuovo partito ? chiede a questo punto il secondo.

Ma no, è quell'associazione che fa bel bene a tutti, risponde contrariato il primo ed aggiunge: è un imprenditore che ha una fabbrica a Pieve ed esporta in tutto il mondo.

Una fabbrica di cosa? Chiede ancora il secondo.

Ma, è una fabbrica di roba di ferro, pezzi per...ma non so, risponde imbarazzato il primo.

Il secondo, che vuole capire, incalza: come si chiama questa fabbrica, quante persone ci lavorano ?

Il primo sempre più impreciso ammette: non ricordo il nome dell'azienda; so che ci lavorano alcune persone, forse cinque, o sei, o ma ...non so.

A questo punto, il secondo prende coraggio e dice: la candidatura di una persona che non si sa chi sia e cosa faccia, sconosciuto alla stragrande maggioranza della gente, ti pare una buona notizia ?

L'interlocutore iniziale che aveva spiegato le proprie bandiere al vento, comincia ad avere qualche dubbio e si fa portatore di ulteriori notizie: Diego Contri era in ApC (Alleanza per Cento) ed anche in Forza Italia.

L'altro subito chiede: ma cosa ha fatto ! Beh, è parente della Bregoli ed amico di Paolo Fava, aggiunge il primo. A questo punto, il secondo sbotta in un solenne SCULASON aggiungendo: è una garanzia per non cambiare nulla! Ma no, replica rapido il primo, vuoi mettere la figura di Diego; è alto, bello, in vista ed il sorriso che conquista, non è mica come qualcun altro che sembra un maiale con lo smoking !

Già, mi sembra la vecchia pubblicità del caffè Paulista senza il baffo, ma il problema non è di eleganza bensì di sostanza ed allora mi chiedo quali titoli abbia il Contri per fare il Sindaco; che cosa ha fatto per la città in questi

anni; mi vuoi dire una sua presa di posizione, dico una, contro le decisioni prese da Lodi ? soggiunge perentoriamente il secondo.

Il primo, a questo punto, ha un nodo alla gola ma trova la forza di ammettere che Diego Contri non ha alcuna esperienza amministrativa, non ha mai fatto alcuna opposizione a Lodi, non è conosciuto dalla gente ma piace, piace tanto negli ambienti che contano.

Qui parte il secondo SCULASON del secondo interlocutore, che aggiunge: vedi che lo hai capito anche tu; è la polizza assicurativa dei PADRONI DELLA ROBA DEGLI ALTRI, ai quali va benissimo Piero Lodi o chi come lui tutela i loro interessi ed allora Diego Contri è l'uomo giusto.

Ai padroni della roba degli altri non interessa se vince il PD o La Lega Nord o il 5 Stelle; a loro interessa che il sindaco sia un loro interlocutore che capisca che il bene della collettività non esiste senza il loro tornaconto;

chiaro? Chiaro un corno ! replica stizzito il primo; tu parli come Marco Matterelli che vuole realmente cambiare le cose, mentre a me le cose stanno bene così come sono, voglio solo mandare a casa Lodi, voglio spostare la figurina da sinistra a destra e basta. Ora la discussione si fa accesa ed i visi beati diventano rossi e tirati. Comincia a volare qualche parola alta e forte. Il primo esclama: io non posso vedere i sottanoni però ho gli appartamenti affittati a loro ed il comune mi paga l'affitto tutti i mesi, ed ancora, Tizio con cui lavora mio figlio è amico dell'amico del commercialista che sostiene Contri e poi, e poi ...ti dirò che io ho due soldi in "beeeehna" e non voglio mica perderli perché qualcuno vuole vedere le cose giuste !.

Il secondo, più incalzato del primo, esclama un solenne terzo SCULASON. Proprio in quel momento passa per la piazza Lodi, che fingendo la solita conversazione telefonica, avrà pensato: vuoi vedere che anche questa volta divento sindaco per merito di quelli che non mi vogliono !?

Il viso rubicondo, affogato nella grassa gola cosparsa di qualche pelo, era radioso di soddisfazione, quando un cane alzava la zampa ed urinava contro una storica colonna.

Un rivolo di urina gialla si immergeva nelle fessure del porfido mentre un piccione, appollaiato sul cornicione di un palazzo, iettava la prosperità del suo ventre.

Cento merita questo o qualcosa di più ?

Cala il sipario e la vita continua.

Il grillo sincero



Scarica il link di
CENTOperCento su:
www.areacentese.com

Sexy Shop Boutique "I Trasgressivi"

Un carnevale trasgressivo sta arrivando...

non farti trovare impreparato,

con noi ogni fantasia

sarà possibile.

CARNEVALE

Shop
online



www.itrasgressivi.it

Cento (FE)

Via Alcide De Gasperi n°20

(dietro parco Pandurera) - Tel. 051.6830083

Zuntini scrive sei pagine piene di dubbi e precisazioni con le quali cerca di lavarsi le mani da ogni responsabilità ed evidenza, sempre sottolineandolo: **“l'utilizzazione di graduatorie concorsuali formate da altre amministrazioni, anche nel comparto degli enti locali, resta una facoltà per l'amministrazione precedente e non un obbligo giuridicamente vincolante”**.

Ed ancora aggiunge: “Per dirimere la questione la Giunta Comunale dovrà fare riferimento ai **fondamentali principi di imparzialità e trasparenza che devono sovrintendere ad ogni scelta dei pubblici poteri, principi che discendono direttamente dall'applicazione dell'art.97 della Costituzione e che sono infusi nell'art. 35 del D. Lgs 165/2001**”, che richiama le modalità di reclutamento nelle pubbliche amministrazioni al fine di evitare comportamenti distortivi.

La dott.ssa Fra piccini, Responsabile del servizio finanziario, esprime parere favorevole **“limitatamente al certificato rispetto del patto di stabilità 2014 mentre non è puntualmente verificabile quanto affermato al punto 8 del dispositivo”**.

Il punto 8 del dispositivo di delibera recita:

“di dare atto che, per quanto riguarda le assunzioni a tempo indeterminato e/o flessibile, di cui ai punti precedenti, le spese risultano contenute nel Bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015/17 approvato con deliberazione consiliare di CC. N.15 del 30/03/2015 e ss.mm.ed ii “.

Ancora una volta traduciamo per la gente, con un linguaggio lineare: **non è vero che le spese risultano contenute nel bilancio di previsione, come si afferma**.

CONCLUSIONI

Lodi, con uno stile che riconosciamo da tempo, ha posto in essere un piano i cui profili di legittimità sono delineati dai pareri dei Dirigenti stessi.

L'intera sua amministrazione è lastricata di operazioni, nel campo immobiliare, fatte con estrema disinvoltura e la cui esecuzione ha trovato sempre pieno appoggio nella disponibilità dell'ing. Piacquadio, il quale ha giustificato ogni traballante disegno del sindaco. Anche in questo caso, **Lodi e Piacquadio hanno agito di concerto, ponendo in essere la sceneggiata delle dimissioni**. Dimissioni che, improvvisamente poste in essere, avrebbero denudato l'amministrazione comunale di una pedina fondamentale per l'attività immobiliare di Lodi. Questa condizione ha imposto a Lodi, di imporre a sua volta, all'intera Giunta una decisione, che solo

collegialmente ed all'unanimità, gli avrebbe garantito in prossimità delle elezioni comunali una certa tranquillità di agibilità politica. L'aspetto drammatico della vicenda è che essa non è una merda nel deserto ma è la quotidianità dell'agire dell'amministrazione Lodi.

Furbizie, artifici e mezze verità; ora impastate anche con forzature i cui profili ricattatori sarebbero da giudicare oltre la sede giornalistica, sono il forno di cottura di un regime al quale la “gente onesta” non riesce neppure più ad avvicinarsi.

Mirco Gallerani

INTERPELLANZA DI MATTARELLI SUGLI ENIGMI DELLA VICENDA

PREMESSO.

Con la delibera Nr. 261 del 30/12/2015 la giunta Lodi ha fra l'altro deciso di assumere a tempo indeterminato il dirigente del settore lavori pubblici. Il sindaco ha rilasciato ampia dichiarazione alla stampa in merito (cfr. La nuova FERARRA del 7/1/2016 pag. 16).

CONSIDERATO.

I pareri dei dirigenti competenti in materia registrano:

- A) “...è una autonoma determinazione dell'organo deliberante”;
- B) “...non è puntualmente verificabile quanto affermato al punto 8 del dispositivo”

(ovvero che le spese risultano contenute nel bilancio di previsione 2015 e Pluriennale 2015/2017);

Il parere del collegio dei sindaci revisori registra :

“ raccomanda che nel corso della attuazione del piano occupazionale venga effettuata una costante opera di monitoraggio del rapporto dei limiti in materia di spesa per il personale ” .

DATO CHE .

Nella delibera Nr. 261 è previsto per il dirigente del settore lavori pubblici uno stipendio di 43.310,90 euro annui mentre l'attuale stipendio del dirigente in oggetto è di 94.625 euro annui, dovuto alla somma di stipendio tabellare più varie indennità.

SI CHIEDE.

A quanto ammonterà il reale stipendio che l'amministrazione erogherà al dirigente del settore lavori pubblici.

Quali motivazioni economiche fondamentali, oltre a quelle citate nel Articolo della nuova Ferrara de 7/ 12/ 2016 sopra citato, sono alla base della delibera presa.

Se vi saranno oneri a carico del comune in merito alla delibera di assunzione a tempo determinato che il comune di Castel Maggiore aveva già preso per lo stesso dirigente .

ENTE TERRITORIO: quanto ci costi?

In attesa del 28 gennaio, data cruciale in cui verrà presentato il nome e il logo ufficiale della lista, il consigliere comunale Marco Mattarelli prosegue la sua scalata per le comunali, con un intervento sul bilancio di Ente Territorio.

“Nonostante le mie continue richieste, sempre senza risposta alcuna, – evidenza Mattarelli – in qualità di consigliere non sono stato informato né dell'esistenza del sito, né della pubblicazione del bilancio di Ente Territorio”. E sfogliando le tre pagine del bilancio abbreviato al 30 novembre 2015, il consigliere:

“Emerge chiaramente che Ente Territorio Srl è una società debole. Una società che ha lo stesso schema di Cmv, un bilancio fragile che dipende dal finanziamento di terzi”. Prima di tutto, Mattarelli si sofferma sullo stato patrimoniale: “I debiti, pari a 56 mila euro, sono quasi 4 volte rispetto ai 15mila di capitale sociale. Il capitale circolante netto è passivo”. Poi sul conto economico:

“Riportati in bilancio, ricavi per 270mila euro, senza alcun dettaglio che ne spieghi l'origine, a fronte di 264mila euro spesi per i servizi. Ma quali? Il conto è positivo, in attivo di 500 euro, solo grazie al contributo in conto esercizio di 6mila euro, Ma non si sa chi abbia versato questo provvidenziale contributo. Poi i costi per il personale, 9mila euro per un ente che, come era stato annunciato alla sua nascita, non doveva avere dipendenti”. Un intervento, quello di Mattarelli che si inserisce nel percorso di avvicinamento delle comunali: “Il 28 presenteremo il logo della lista civica. Sarà invitato all'iniziativa, tutto il centrodestra. Costante l'intento di unire il centrodestra e di sottrarre la politica dalla dipendenza dei poteri economici e finanziari”.

EUROEXPORT
SRL

imballaggi industriali

VIA DELL'ARTIGIANATO 11, 44047 SANT'AGOSTINO FERRARA
Indirizzo e-mail: direzioneeuroexport@gmail.com - Tel e Fax 0532 845400

AUTO DA DEMOLIRE ????
RITIRIAMO FIN SOTTO CASA
LA TUA VECCHIA AUTO
CHIAMA AL NUMERO
392.9045633

...E AVRAI LA DEMOLIZIONE GRATUITA!!!
eventuale trasporto euro 50,00 solo chiamando il 392.9045633;
Offerta valida per un tempo limitato, fino ad un raggio di 30 km
da Cento (Ferrara, Modena e Bologna comprese)

DEMOLIAMO ANCHE AUTO CON FERMO
AMMINISTRATIVO INFO 051-903350

MORSELLI

L'UNICO SOCCORSO
STRADALE
CHE C'È A CENTO

Tel. 334.1234566 - 24 Ore su 24!

CENTO (FE) Via Modena, 28/A - Uffici e Magazzino 051.903350
Fax 051.903572 - E-mail: morsellimarco@morselliautodemolizione.it
www.morselliautodemolizione.it

RENATO MAZZUCA SI RITIRA

Renato Mazzuca ha dato le dimissioni dall'incarico di Sindaco di San Giovanni in Persiceto.

Qualcuno temeva o sperava che esse fossero propedeutiche ad una sua scelta in campo nelle prossime elezioni comunali di Cento.

C'era stato un gran parlare sul nome di Mazzuca, che avrebbe potuto costituire il punto di riferimento per il centro-sinistra, in alternativa ad un Lodi invisibile alla stragrande maggioranza della popolazione ma sostenuto dalle gerarchie del PD e gradito ai poteri forti.

Le dimissioni di Mazzuca sono invece state determinate da gravi motivi di salute di uno stretto familiare.

In un'epoca dove la carriera è tutto, la scelta di stare accanto a chi si ama non può che fare onore all'uomo.

Naturalmente questa decisione chiude ogni discorso ad una sua candidatura su Cento, con grande gioia di Lodi ma anche con un certo sollievo dell'intero centro-destra, che vedeva in lui un avversario di notevole spessore politico ed umano.

I più attenti osservatori, però, esprimo un sincero rammarico per la mancanza di una figura che avrebbe potuto dare un notevole contributo al dibattito politico/elettorale.



Renato Mazzuca



Sacro Rifugio degli Artisti

Giorno di chiusura LUNEDÌ

DOSSO (FE) - Strada Statale n. 365
Tel. 0532 848479 - www.rifugiodegliartisti.it

Venerdì DONNA pizza a metà prezzo

**Il Museo dell'Oltre
Arte, Storia e follia...**

Il mio mondo è un museo, il museo dell'oltre, il museo dell'essenza, delle memorie, degli oggetti, degli arredi e dei dipinti che raccontano la storia di vite, situazioni, momenti passati e molto prossimi al loro ritorno.

La misticità è l'anima di questo luogo, bene e male, sacro e profano, si fondono in un'armonia di contrasti che rendono ancor più viva la persona che cercherà di viverli con la trasparenza e la purezza dell'adulto e del bambino che c'è dentro in ognuno di noi.



Cirinnà e le Ciliegie di Vignola

La Cirinnà s'avanza in parlamento. La Gerarchia della Chiesa è ancora una volta possibilista (chi è essa poi per giudicare?), anzi è rispettosa delle autonomie statuali, e quindi sostanzialmente TACE. Perché sorprendersi?...La gerarchia pastorizia della Nova Chiesa si guarda bene dal disturbare le manovre mondialiste dominanti che richiedono, perché abbiano successo, la scomparsa dei vecchi popoli europei, unitamente alle loro radici infette (quelle cristiane e in primis cattoliche) perché esse stesse conniventi e promotrici delle medesime manovre. E che meraviglia è che lo Sommo Gerarca Pastoriccio gridi VERGOGNA a noi per i morti che i negri e simili si sono cercati loro stessi in mare - non Vergogna agli scafisti e ai governi di loro provenienza infami e corrotti, alle Multinazionali tanto più libere di divorare quei paesi quanto più gente da questi fanno scappare, all'Onu che non pacifica un cavolo e non difende i diritti dei popoli al rispetto e alla vita-come sbandierato nello Statuto suo, quindi regista di queste operazioni...alle cooperative rosse bianche e pretesche che lucrano sulla gran massa di barconari che si salvano perché noi li andiamo a raccattare (a spese nostre, e rischio connesso), e SOPRATTUTTO, trattandosi qui di una questione strettamente morale, e NON VERGOGNA contro gli operatori di simili nefandezze - CIRINNASCHE dal punto di vista della morale cristiana, quella di sua competenza??? GESUITICAMENTE (stando alla vulgata) il fine non giustifica i mezzi??? E quale miglior fine che quello di rovesciare continenti interi su questo suolo d'Europa, a trovarvi condizioni di vita possibili (che loro ancora non le hanno trovate!) in nome del sommo ideale UMANITARIO??? E pazienza se per ottenerlo bisogna liberare i posti già qui occupati 'ab antiquo', per dare spazio alla marea dei nuovi arrivi, tramite l'abbandono voluto di ogni politica demografica a favore dei popoli originari, e la promozione di aborto e Cirinnà e presto (anche per legge) di eutanasia??? Soprattutto poi quando questi metodi di sfolemento o eliminazione non sono attuati con la VIOLENZA, non sia mai, ma astutamente presentati e fatti credere e creduti salvaguardia e promozione dei diritti civili!!!

Che cosa c'è di più UMANITARIO che dar da mangiare e da bere -spesso a sbafo (e perché no, anche una femmina da godere, altrimenti c'è Colonia in agguato, e Bierfeld...) a milioni di stranieri e, nello stesso tempo far felice la propria gente della sua propria eliminazione??? L'immondezza apparente della Cirinnà sopravanzata dalla purezza dell'umana bontà!

Sul caso di Vignola, quando alcuni bontemponi islamici, ospiti nostri carissimi, hanno intimato a ragazzini nostrani, con accompagnamento di rumor di spari (seppure finti, ma si è saputo dopo) di rispondere alla domanda: Credete voi in Dio o in Allah?

Che dire? Questi ragazzi nati in questo casino universale delle religioni tutte vere, tutte buone, dove Dio e Allah (prego, non stiamo al significato letterale delle parole, che so è il medesimo...) sono lo stesso unico Dio, sono stati più intelligenti dei loro 'padri e loro 'madri' (voci che comprendono anche preti insegnanti politici 'maitres à penser'...) che simile casino hanno fatto nascere! Perché, "stantibus sic rebus", allora la conclusione non può essere che quella di questi ragazzi: e chisseneffrega, ci avete presi per ciucchi a credere in qualcosa???

-E oggi - in Cappella Sistina) papa Francesco battezza altri poveri bimbi destinati a finire così!

(à propos, il presepio è provocatorio, la croce è provocatoria, il segno della croce guai...e vedere ogni giorno e per più volte in TV pubblica o privata papa Francesco ed ogni sua mossa, o starnuto, no, non è provocatorio nei confronti dei poveri mussulmani, per esempio????).

b.bruno

TOP MODA

campionari abbigliamento firmato
uomo e donna

SALDI 50%

DOSSO (FE) - piazza Garibaldi, 4/A - tel. 0532 848020

aperto tutti i giorni - orario continuato 9,00/20,00
www.topmodaferrara.it

CHI VUOLE E CHI NON VUOLE UN CENTRO-DESTRA PERDENTE

PRIMARIE !

Le primarie sono una competizione elettorale attraverso la quale gli elettori o i militanti di un partito politico **decidono chi sarà il candidato** del partito o **dello schieramento politico** del quale il partito medesimo fa parte, per una successiva elezione di una carica pubblica.

La ragione delle elezioni primarie è la promozione della **massima partecipazione degli elettori alla scelta** dei candidati a cariche pubbliche, in contrapposizione al sistema che vede gli elettori scegliere fra candidati designati dai partiti, spesso gestiti da circoli interni di pochissime persone, legati da vincoli ed interessi personali.

Il mito che le primarie sono un patrimonio della sinistra italiana va immediatamente smentito, ricordando che le elezioni primarie nascono in Pennsylvania il 9 settembre 1847 e si diffusero dopo la guerra civile americana (1861-1865) in tutto il territorio degli Stati Uniti, dove ovviavano al problema di una rappresentanza politica di fatto appannaggio dei ceti facoltosi. Negli anni 70 del XX secolo si sono diffuse le primarie di tipo "aperto", che consentono il voto a tutti i cittadini.

La primaria aperta tende a selezionare candidati favoriti all'elettorato, che non necessariamente sono quelli favoriti rispetto ai militanti ed alla dirigenza del partito..

La primaria di questo tipo consente il voto ai cittadini non iscritti al partito, ma potenzialmente sostenitori dei suoi candidati o del candidato della coalizione in cui esso si inserisce.

Lo scopo fondamentale è quello di mettere in campo il candidato "realmente" più forte nel gradimento dell'elettorato.

A partire dal 2005, il metodo delle elezioni primarie, del tipo "aperto" è stato introdotto anche in Italia, anche se non ci sono leggi a livello nazionale che regolano le elezioni primarie.

Le "primarie di coalizione" trovano uno specifico e funzionale impiego nella scelta del "candidato-sindaco" quando le componenti di una possibile e probabile coalizione non trovano l'accordo su di un candidato comune.

E' quanto sta accadendo a Cento, dove un candidato che ha raccolto il gradimento del centro-destra "in toto" non c'è, nonostante le notizie artatamente diffuse dal Resto del Carlino .

Per capire a fondo di cosa stiamo parlando, abbiamo introdotto il concetto di primarie, cosa sono ed a cosa servono; ora individuiamo i soggetti che dovrebbero essere coinvolti nell'operazione.

Se, si vuole realmente varare una coalizione di centro-destra da contrapporre in modo vincente al PD, occorre individuarne con certezza le sue componenti.

Al momento, i partiti sono almeno tre: Lega Nord (LN), Forza Italia (FI), Fratelli d'Italia (FdI), ai quali non è esclusa l'adesione di altre forze di rilievo nazionale; mentre le liste civiche di certa costituzione sono tre (escludiamo soggetti chiacchierati fino a quando non daranno riscontri certi).

Se, i componenti della coalizione saranno sei, non è detto che gli ipotetici candidati siano sei, perché più componenti potrebbero convergere su di un unico nominativo, fino a ridurre il numero delle proposte a due o tre.

I nominativi dei candidati sindaco proposti da ogni singola componente saranno così sottoposti al giudizio delle primarie: chi otterrà più voti sarà il candidato della coalizione.

Bello, razionale, trasparente ed assolutamente democratico !.

Per questo **Fratelli d'Italia ha già lanciato la richiesta delle primarie** per Cento.

Il rischio della rottura della coalizione sul nome del candidato sindaco si sta facendo grande ed il solo modo per ricomporre l'unitarietà di intenti (mandare a casa Lodi) è quello di percorrere la strada delle primarie.



ESTETICA - MASSAGGI - FITNESS - SAUNA - SOLARIUM

SPECIALE RELAX!!!

PEELING AL CORPO

+

MASSAGGIO CORPO rilassante (50 min.)

+

TRATTAMENTO VISO COMPLETO (40min.)

TRE SEDUTE € 88,00
A SOLI
PRENOTA SUBITO



CENTO - VIA GENNARI, 119 - Tel. 051 6832210/ 3772554081 - AMPIO PARCHEGGIO RISERVATO
info@centrobenesserecento.it - www.centrobenesserecento.it

Cara Boldrini, non ci siamo

Lettera aperta al presidente della Camera eletto da nessuno

Carissima Boldrini, non è mio intento offenderla, denigrarla o peggio ancora minacciarla. (Non credo lei possa dire altrettanto).

Ascoltandola, mi rendo sempre più conto che lei non sta assolvendo i compiti che questo governo di nessuno le ha assegnato. Lei è una sorta di radio. Uno strumento di comunicazione a senso unico. Nessuno può interagire con lei; e lei stessa si guarda bene dal farlo. Le poche volte che ha parlato ai cittadini li ha apostrofati, almeno in parte, il gruppo di italiani che a torto o a ragione segue il movimento cinque stelle. Lei cara onorevole li ha chiamati stupratori. Per ironia della sorte gli stupratori si sono rivelati quelli che lei ama e protegge. L'unica causa che ha abbracciato nella sua discutibile carriera politica. Gli immigrati, che non sono rifugiati e nemmeno profughi. Lei stessa finge di ignorare tali differenze, per non parlare dei clandestini. Dimentica troppo spesso che lei dirige la Camera dei Deputati per l'Italia e gli italiani, essendo questa una repubblica e non una colonia (Che sia questo il suo sogno segreto?) ma a lei l'Italia sta stretta, tanto che si arroga il lusso di ignorare completamente i bisogni dei cittadini italiani. Parla di strumentalizzazioni, quale strumentalizzazione peggiore di un interlocutore che non ha contraddittorio? Ascoltarla per me è come sentire qualcuno battere la testa al muro. Chiunque non sia d'accordo con le sue stravaganti e coercitive idee di integrazione è razzista. Come vede chi offende è lei, non io. Sempre lei, ha intrapreso azioni arbitrarie per togliere il diritto di parola annunciando carcerazioni per chi l'avesse offesa ricordando il suo passato di soubrette. Ha usato la magistratura, la polizia e altri organi a sua completa discrezione, ha di fatto compiuto gravi abusi. Ecco una sintesi della sua controversa e costosa carriera. L'unica certezza è che noi cittadini italiani orfani delle istituzioni paghiamo la sua fasulla integrazione, e la paghiamo cara. Nessun bonus per l'italiano emarginato e vittima di razzismo e violenze in casa propria. Lei insiste con le sue impuntature, il suo femminismo esclusivo, ossia del suo personale cara signora, ma alle vittime di Colonia neanche un accenno. Mio sogno è vederla dare le dimissioni Boldrini, allora potrà davvero tornare ad avere quella dignità femminile che tanto decanta. Torni ad essere solo una cittadina. Guardi dal basso la sua opera, come noi che delle sue strapalate decisioni subiamo solo i nefasti danni collaterali. Guardi attentamente, non le piacerà.

Claudia Zuffi

NON SOLO BANCHE

CON LA POLIZZA INFORTUNI CONDUCENTE MI SENTO TRUFFATO

Al rinnovo RC auto dimostrai interesse per la copertura assicurativa conducente, una polizza accessoria non obbligatoria come invece lo è la RC. La mia intenzione era di attuare copertura per un anno, prevedendo una maggior quantità di viaggi verso alcuni ospedali regionali. Mi fidavo dell'agente e firmai in loco senza leggere il fascicolo proposto, come spesso avviene per questi tipi di contratti e per quelli bancari. L'anno successivo, rientrando nella normalità dei brevi viaggi locali, decisi di non rinnovare la polizza infortuni conducente, seguendo la modalità approvata dal consiglio dei ministri del 20 febbraio 2015 e comunicata da Renzi nel sito del Governo in cui dice testualmente "...possibilità di recesso delle polizze accessorie allo scadere della polizza principale". Ciò significa che se non paghi, non rinnovi e tutto finisce lì, ed invece ricevo una raccomandata dall'agenzia assicurativa in cui preannunciano azioni legali nei miei confronti. Rimango sorpreso ed indignato; inizio una scrupolosa ricerca da cui emergono elementi sconcertanti come la bugia del Governo, perché l'IVASS mi conferma che il contenuto del comunicato di Renzi non è legge e non c'è possibilità di recesso automatico delle polizze accessorie. Cerco allora la polizza incautamente firmata sulla fiducia dell'agente e leggendo attentamente il contratto scopro condizioni capestro appositamente costruite in modo da rendere impossibile il recesso. Mi sento quindi doppiamente truffato, dal governo che racconta bugie e dalla assicurazione per non avermi adeguatamente informato sul contenuto del contratto di durata quinquennale obbligatoria anziché annuale come richiesto. Concludo rivolgendolo un invito ai lettori di non firmare immediatamente la polizza infortuni conducente, ma eventualmente solo in un momento successivo, dopo aver letto attentamente gli articoli contrattuali, con particolare riferimento alla durata ed alle condizioni di recesso; ciò perché tale polizza, esclusa RC auto, non ha il diritto di recesso automatico, e si presta quindi a situazioni che a me sembrano una truffa, anche se di proporzioni molto inferiori ai recenti casi bancari.

Gilberto Toselli.

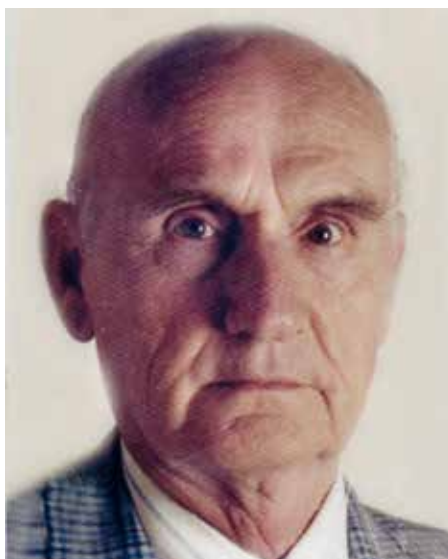
UN RICORDO PER CARI AMICI



ANNIVERSARIO
Giorgio Alberti

n. 11/03/1966 - m. 12/01/2015

Chi ti ha amato non può dimenticarti



Dott. Gianfrancesco Melloni

Galliera n. 06/09/1923 - Cento m. 15/01/2016



Giuseppe Battaglia

n. 21/05/1930 - m. 16/01/2016



**COSTRUZIONI
RISTRUTTURAZIONI
EDIFICI CIVILI
INDUSTRIALI**

Via B. Zallone, 2/1 44042 CENTO (FE)

Tel. 0516831470 Fax: 0516857536 www.elleemmecostruzioni.it

OLEODINAMICA

OFFICINA

OLEODINAMICA - MECCANICA
RICAMBI
CUSCINETTI - CENTRALINE
TUBI FLESSIBILI PER
ALTA - MEDIA E BASSA PRESSIONE

di M. Pirani & C. snc

**COSTRUZIONE MARTINETTI ED IMPIANTI IDRAULICI
COSTRUZIONE - MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI
INDUSTRIALI ED ELETTROMECCANICI**

Via Volta, 18 - CENTO (FE) - Tel. 051 902432 - 333 285656

La poesia dialettale del dottor Giorgio Melloni

L'ANIMA DI CENTO

IV PARTE

In questo numero, che presenta la quarta coppia di poesie, proponiamo "A nèiva" (Nevicata) e "La Festa ed San Biesi" (La festa del Patrono San Biagio).

Entrambe sono pienamente inserite nel calendario civile/religioso ed in quello atmosferico di questi giorni.

Abbiamo voluto per la poesia "A neiva" affinare la traduzione in italiano, opera dello stesso Giorgio Melloni, per consentire al lettore un paragone.

Il risultato ci pare molto semplice da commentare.

La traduzione in italiano conserva tutti i concetti

ma perde la forma musicale che il dialetto esprime.

Con spregiudicato paragone, diremo che è come leggere il testo di un brano operistico anziché sentirlo cantare da un bravo tenore.

Certo il dialetto non è comprensibile a tutti, ma certo l'opera non può essere ascoltata dai sordi.

"La Festa ed San Biesi" evidenzia alcuni aspetti della vita dei tempi passati, nei quali le festività erano poche ma fortemente sentite ed attese.

Nella selezione di tutto c'era il dominio della qualità che si pone in contrapposizione con il modernismo della quantità.

Pochi soldi per comprare poche cose ma alta-

mente desiderate e fortemente scelte.

I bambini avevano appreso questa lezione, che si trasformava in modalità di vita quando, una volta adulti, erano chiamati ad impiegare i frutti del proprio lavoro.

Erano i tempi in cui accantonare due soldi voleva dire risparmiare ed il risparmio era finalizzato ad una spesa per soddisfare i nostri piccoli e grandi desideri.

Il risparmio oggi non esiste quasi più; c'è l'accantonamento per l'investimento, ma ciò che avevi risparmiato lo ritrovavi sempre, mentre quello che hai investito sovente si brucia in un botto, come nelle ultime parole della poesia.

Dai ricordi di scuola

A nèiva

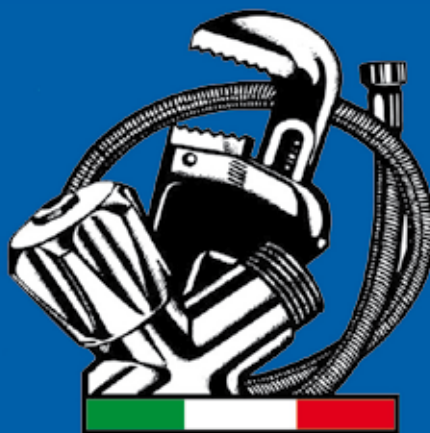
La gnèva zò pian pian,
un poch a'zleda.
Agli òt d'la matèna
al parèva bèle sèra.
La svulazèva in za e in la,
la nèiv,com s'l'a n'avès mai
da tuchèr la tèra.
Al vènt ,frèd a'zle
al tirèva da San Biesi
La zènt la gèva
che stavolta la dis sol sèri
Dal fnèster d'la scòla
ogni tant a sbircèven
la neiv c'la gnèva zò piò fèsa.
A ghèra un pòch ed fermènt
in t'la clàss.
A le sintèva anch al profesòur
c'al lasèva scòrer e gli òur,
fagand fenta d'a'n guardèr,
e sènza interroghèr
E intant la fantasia
la pinsèva al slisèn
a la ròta e al sbalèdi
e al scòl che forse e'd'man
i sràn a' srèdi.
Finidi el leziòn
e fòra da la scòla
i eren cambiè i rumùr
del vòus e di mutùr.
Un silenzi quesi religiòus,
al fèva sinter la nèiv
c'la s'pugèva in tèra.
I còpp del cà tòt imbianchè
i's' cunfundèven col zil.
Con pass svèlt
la poca zènt in gir
la tgnèva la scielpa
col màn contra la fàza,
per ripareres dal frèd;
e la pinsèva a la so cà
col chèld dla stùa e dal camèn.
E mè co'i lèber sota i braz,
e gurardand praria
a gudèva la magia
ed chèl falèster,
ch'i quacèven i marciapia.

Nevica

Veniva giù piano piano
un po' gelata.
Alle otto del mattino
sembrava già sera..
Svolazzava in qua e in la
la neve,come non desse mai
toccare la terra..
Il vento freddo gelido
tirava da San Biagio.
La gente diceva
che stavolta dice sul serio.
Dalle finestre della scuola
ogni tanto guardavamo
la neve che scendeva più fitta.
C'era un po' di fermento
nella classe.
La sentiva anche il professore
che lasciava scorrere le ore,
facendo finta di non guardare
e senza interrogare..
E intanto la fantasia
pensava allo slittino,
e alle palle di neve,
e alle scuole che forse domani
saranno chiuse.
Finite le lezioni
e fuori dalla scuola
erano cambiati i rumori
delle voci e dei motori.
Un silenzio quasi religioso,
faceva sentire la neve
che si appoggiava in terra.
I tetti delle case tutti imbiancati
si confondevano con il cielo.
Con passo svelto
la poca gente in giro
si teneva la sciarpa
con le mani contro il viso
per ripararsi dal freddo;
e pensava alla propria casa
col caldo della stufa e del camino.
Ed io con i libri sotto braccio
e guardando in aria,
godevo la magia
di quei fiocchi
che coprivano i marciapiedi.

La Festa ed San Biesi

'na volta,quand la miseria la geva dabòn
anch s'ans'lavureva brisa sota padròn,
la zènt a's'dèva semper da fèr,
e la parola d'òurden l'era campèr!
El fèst i èren pochi in d'l'an;
i èren quèli anuzièdi dal campàn,
che al prit al fèva sunèr,
chi vlèven dir : " brisa lavurèr,
mètetel in d'la tèsta
che incua a's pòl fer fèsta".
Al week-end an 'sgnusèva brisa,
al masom a s'andèva in cisa.
Gninta fèri o pont infrasettimanèl,
a ghèra San Biesi , Pasqua e Nadèl.
Tòt chi èter dè i eren lavurativ,
anch se al sabet l'era facultativ.
Dop la fèsta ed Nadèl
per arivèr a San Bièsi
a's'cuntèva i dè che i paseven adèsi.
A n s'vdèva l'òura c'a gnès al tri d'febrèr
Per andèr a porta mulèna a curiusèr
cus'èra arivè coi baracòn,
coi banchèt di zugatel e quia dal turòn.
Per un pòch a se stèva lè a lambichèr,
prèma ed spènder i sold ,
ca s'èra riuçi a mucèr,
con la poesia ed Nadèl e i favùr,
fat per dù sòld ai genitùr.
In cal dè lè a ghèra un moc ed zènt,
e dimond i i gnèven fòra da Zènt.
A la matèna in Cisa,dòp 'na gran funziòn
tot in fila a basèr al curdòn,
pregand al Sant ca't fès la grazia,
ed tgniret luntàn da ogni desgrazia.
Al dè ed San Biesi l'èra 'na blèza,
una gran fèsta e tanta alegrèza.
Balòn culurè,bambulèn e s'ciflèn,
e l'iluminaziòn per la via dal Guèrzen.
E a lèt , sòta i linzua,a la nòt,
a s' gavèva in di ùc i fugh
e int egli urèci l'ultom bòt.



G.T. COMIS S.P.A.

VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

**RISCALDAMENTO • CLIMATIZZAZIONE • TRATTAMENTO ACQUA
ARREDO BAGNO • ENERGIE RINNOVABILI**

Via Nino Bixio, 12 - 44042 CENTO (FE) - **AMPIO PARCHEGGIO**
tel. **051 904583** r.a. - fax 051 904243 - e-mail gtcomis@gtcomis.it - www.gtcomis.it

ORARI DI APERTURA ••• DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ: MATTINO 08.00 - 12.00 • POMERIGGIO 14.00 - 18.00

Rivenditore autorizzato
Zehnder Radiatori e Scaldasalviette

